

allea | All European
Academies

integrity | in't
1 the quality of being ho
integrity.

Codice Europeo di Condotta per l'Integrità della Ricerca:

edizione rivista 2023

integer
integun

Pubblicato a Berlino da ALLEA/All European Academies, Giugno 2023
Traduzione italiana, Febbraio 2024

Citazione

Usare la seguente citazione. ALLEA (2023) Il Codice Europeo di Condotta per l'Integrità della Ricerca-Edizione rivista 2023 (italiana), Berlin, DOI 10.26356/ECOC-Italian

Licenza

Quest'opera è concessa in licenza nei termini del Creative Commons Attribution Licence, che permette un utilizzo senza limitazioni purchè siano citati l'autore originale e le fonti (CC BY 4.0). I termini dettagliati della licenza sono disponibili all'indirizzo <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0>.

Immagine di copertina: iStock

Impaginazione: ALLEA Communications

Informazioni di contatto

ALLEA | All European Academies

Tel. +49 (0)30 20 60 66 500

E-post: secretariat@allea.org

LinkedIn: @ALLEA – The European Federation of Academies of Sciences and Humanities

Webbplats: www.allea.org

Disclaimer

Please note that while great care was taken to ensure the accuracy of the present translation of the 2023 Revised Edition of the European Code of Conduct for Research Integrity, some slight deviation in meaning may be possible. Please refer to the original English-language version of the European Code of Conduct for Research Integrity – 2023 Revised Edition for the precise wording: DOI 10.26356/ECOC.

Acknowledgements

ALLEA would like to sincerely thank Professor Giuseppe Zaccaria for preparing the Italian translation.

Indice

Preambolo	3
1. Principi	5
2. Buone pratiche di ricerca	6
3. Violazioni dell'integrità della ricerca	10
Allegato 1: Risorse fondamentali	13
Allegato 2: Procedimento di revisione ed elenco delle Parti Interessate	16
Allegato 3: Elenco delle Parti Interessate	17
Allegato 4: Gruppo di lavoro permanente di ALLEA su Scienza ed Etica	18

Preambolo

La ricerca è il tentativo di acquisire conoscenze tramite un'opera sistematica di studio, di riflessione, di osservazione e di sperimentazione. Le diverse discipline possono utilizzare metodi di indagine diversi, ma tutte condividono l'impulso a giungere ad una migliore comprensione di noi stessi e del mondo in cui viviamo. Il "Codice di condotta europeo per l'integrità della ricerca" si applica quindi alla ricerca in tutti i settori scientifici e accademici.

La ricerca è un'attività collettiva, portata avanti da molti soggetti diversi in ambiente accademico, industriale e in altri contesti. Comporta una collaborazione, diretta o indiretta, che spesso supera le frontiere sociali, politiche e culturali. Presuppone la libertà di definire i temi della ricerca e di elaborare teorie, di raccogliere dati empirici e impiegare i metodi adatti in modo imparziale. La ricerca si fonda quindi sul lavoro della comunità dei ricercatori e dovrebbe svilupparsi in maniera indipendente dalle pressioni dei committenti e da interessi ideologici, economici o politici.

L'integrità della ricerca è cruciale per preservare l'affidabilità del sistema ricerca e dei suoi risultati. Essa include la responsabilità fondamentale della comunità della ricerca di formularne i principi, di definire i criteri di un corretto comportamento scientifico, di ottimizzare la qualità, l'affidabilità e la solidità sia della ricerca sia dei suoi risultati e di rispondere adeguatamente alle minacce o alle violazioni dell'integrità della ricerca stessa. In questo contesto i risultati della ricerca includono pubblicazioni, dati, metadati, protocolli, codici, software, immagini, artefatti, e altri materiali di ricerca, ma ad essi non si limita. Scopo principale di questo Codice di Condotta è quello di aiutare alla presa d'atto di tale responsabilità e di offrire alla comunità dei ricercatori un quadro di autoregolamentazione.

La comunità di ricerca include una vasta gamma di soggetti interessati che comprende ricercatori singoli, gruppi di ricerca e staff di supporto alla ricerca. Include anche le istituzioni e le organizzazioni che consentono la ricerca (organizzazioni che la realizzano, finanziatori della ricerca, accademie, società scientifiche, redattori ed editori e altri organismi competenti). Il Codice Europeo di Condotta descrive le responsabilità professionali, giuridiche, sociali ed etiche e le responsabilità morali dei diversi soggetti nei diversi ruoli, compresi coloro che definiscono ed implementano le priorità e i criteri per il finanziamento della ricerca, per la sua valutazione e per la sua diffusione. Riconosce il ruolo delle istituzioni e delle organizzazioni nel facilitare buone pratiche di ricerca attraverso politiche appropriate, procedimenti, risorse ed infrastrutture.

L'interpretazione dei valori e dei principi che regolano la ricerca può essere influenzata dagli sviluppi sociali, politici e tecnologici, oltre che dal modificarsi dell'ambiente della

ricerca. Tali cambiamenti fin dall'edizione del 2027 del Codice Europeo di Condotta includono lo sviluppo e l'applicazione nella ricerca di tecnologie secondo modalità innovative e l'uso e l'impatto dei social media nel condividere e disseminare i risultati della ricerca. L'edizione 2023 del Codice prende inoltre atto dei cambiamenti nelle pratiche di gestione dei dati, del GDPR (General Data Protection Regulation) e degli sviluppi recenti in Open Science e nelle procedure di valutazione. L'edizione 2023 riflette anche la nuova consapevolezza dell'importanza della cultura della ricerca nel consentirne l'integrità e nell'implementazione di buone pratiche.

Un Codice Europeo di Condotta efficace per la comunità della ricerca promuove dunque una mentalità etica. I suoi principi sono rilevanti all'interno del sistema della ricerca e in tutte le discipline e sono applicabili sia alla ricerca finanziata pubblicamente che a quella privata. Può costituire la base per politiche e linee guida locali, nazionali e specifiche per le varie discipline, e si applica alle pratiche di ricerca già esistenti e alle nuove pratiche, come la scienza del cittadino e la ricerca partecipativa. Ogni soggetto interessato all'interno della comunità della ricerca deve assumere una responsabilità attiva nell'osservare e promuovere tali pratiche e i principi ad esse sottesi.

Questo documento è una versione aggiornata dell'edizione 2017 del Codice Europeo di Condotta per l'integrità della ricerca, elaborato dalla Federazione Europea delle Accademie Scientifiche e Umanistiche (ALLEA). È un documento che viene periodicamente aggiornato per tener conto degli ambiti in evoluzione e delle aree emergenti, in modo tale da poter continuare nella capacità di guidare la ricerca verso nuove pratiche.

1. Principi

Le buone pratiche di ricerca si ispirano al principio fondamentale dell'integrità della ricerca. Esse guidano i singoli ricercatori, le istituzioni e le organizzazioni di ricerca nel loro lavoro, e nel confronto con le sfide pratiche, etiche e intellettuali inerenti alla ricerca.

I principi comprendono:

- **Affidabilità** nel garantire la qualità della ricerca: essa si riflette nella progettazione, nella metodologia, nell'analisi e nell'uso delle risorse.
- **Onestà** nello sviluppare, condurre, rivedere, riferire e comunicare la ricerca in modo trasparente, equo, completo e obiettivo.
- **Rispetto** per i colleghi, per i partecipanti alla ricerca e per le sue tematiche, per la società, per gli ecosistemi, per il patrimonio culturale e per l'ambiente.
- **Responsabilità** per la ricerca, dall'idea iniziale alla pubblicazione, per la sua gestione e organizzazione, per la formazione alla ricerca, la supervisione e il tutoraggio, e infine per i suoi impatti sociali più ampi.

2. Buone pratiche di ricerca

In questa sezione verranno illustrate le buone pratiche di ricerca nei seguenti contesti:

- Ambiente di ricerca
- Formazione alla ricerca, supervisione e tutoraggio
- Procedure di ricerca
- Garanzie
- Pratiche in materia di dati e di gestione dei dati
- Lavoro di ricerca in collaborazione
- Pubblicazione, diffusione e paternità della ricerca
- Revisione e valutazione

2.1 Ambiente di ricerca

- Gli istituti e le organizzazioni e di ricerca svolgono opera di sensibilizzazione e incentivazione delle risorse per garantire l'affermarsi di una cultura di integrità della ricerca.
- Gli istituti e le organizzazioni e di ricerca creano un ambiente di mutuo rispetto e promuovono i valori dell'equità, della diversità e dell'inclusione.
- Gli istituti e le organizzazioni e di ricerca creano un ambiente di ricerca libero da pressioni indebite sui ricercatori, che consente loro di lavorare in modo indipendente e in accordo ai principi di una buona pratica di ricerca.
- Gli istituti e le organizzazioni e di ricerca hanno un ruolo guida nel definire politiche e procedure chiare in materia di buone pratiche di ricerca e di gestione adeguata e trasparente delle ricerche sospette e delle violazioni dell'integrità della ricerca.
- Gli istituti e le organizzazioni e di ricerca supportano attivamente i ricercatori che ricevono minacce e proteggono i whistle-blowers in buona fede, tenendo conto del fatto che i ricercatori agli inizi della carriera e gli impiegati a termine possono essere particolarmente vulnerabili.
- Gli istituti e le organizzazioni e di ricerca promuovono infrastrutture idonee per la generazione, la gestione e la protezione dei dati e dei materiali di ricerca in tutte le forme necessarie ai fini della loro riproducibilità, tracciabilità e responsabilità.

2.2 Formazione, supervisione e tutoraggio

- Gli istituti e le organizzazioni e di ricerca assicurano che i ricercatori ricevano una formazione rigorosa in materia di progettazione, metodologia, analisi e disseminazione della ricerca.
- Gli istituti e le organizzazioni e di ricerca sviluppano attività di formazione appropriate e adeguate in tema di etica e integrità della ricerca, per rendere consapevoli tutti gli interessati dei i codici e delle norme pertinenti e per sviluppare le competenze necessarie per applicarli alla loro ricerca.
- I ricercatori di grado più elevato, i responsabili della ricerca e i supervisori svolgono opera di tutoraggio per i componenti del proprio gruppo, sono d'esempio e offrono occasioni di formazione e orientamenti specifici per svilupparne, progettarne e strutturarne adeguatamente l'attività di ricerca.
- I ricercatori, lungo tutto il loro percorso professionale, dal grado più basso a quello più elevato, seguono percorsi formativi in tema di etica e di integrità della ricerca.

2.3 Procedure di Ricerca

- I ricercatori tengono conto dello stato dell'arte nei settori rilevanti nell'elaborare le loro idee di ricerca.
- I ricercatori progettano, svolgono, analizzano e documentano la ricerca in maniera rigorosa, trasparente e ragionata.
- I protocolli di ricerca tengono conto con la dovuta sensibilità delle differenze rilevanti tra i partecipanti alla ricerca in termini di età, sesso, cultura, religione, visione del mondo, provenienza etnica, collocazione geografica, e classe sociale.
- I ricercatori fanno buon uso dei fondi per la ricerca e li utilizzano in modo coscienzioso.
- I ricercatori condividono i risultati della loro ricerca in maniera aperta, corretta, trasparente e accurata, rispettando la riservatezza dei dati o dei risultati della ricerca quando viene loro legittimamente richiesto.
- I ricercatori comunicano i risultati della ricerca e i metodi utilizzati, incluso il ricorso a servizi esterni o a AI e a strumenti automatici, in modo compatibile con gli standard della disciplina e in modo da facilitare, se del caso, la loro verifica o riproduzione.

2.4 Garanzie

- I ricercatori rispettano i codici e le regole rilevanti per la loro disciplina.
- I ricercatori trattano i partecipanti alla ricerca ed i soggetti coinvolti (che siano soggetti umani, animali, culturali, biologici, ambientali o fisici) e i dati relativi con cura e rispetto, in conformità alle disposizioni giuridiche e ai principi etici.
- I ricercatori tengono in debito conto la salute, la sicurezza e il benessere della comunità scientifica, dei collaboratori e degli altri soggetti collegati alla ricerca.
- I ricercatori tengono nel debito conto la salute, la sicurezza e il benessere della comunità di ricerca, dei collaboratori e di quanti sono collegati alla ricerca.
- I ricercatori riconoscono e pesano i pericoli e i rischi potenziali connessi alla ricerca e alle sue applicazioni e ne mitigano i possibili effetti negativi.
- I ricercatori che coordinano progetti che oltrepassano i confini professionali, come citizen science o ricerca partecipativa si assumono la responsabilità di assicurare gli standard di integrità della ricerca, supervisione, formazione e garanzie per i ricercatori.

2.5 Pratiche in materia di dati e gestione dei dati

- Ricercatori, istituti e organizzazioni di ricerca assicurano la gestione, la cura e la conservazione adeguate di tutti i dati, metadati, protocolli e codici, software e altri materiali di ricerca per un periodo di tempo ragionevole e chiaramente definito.
- Ricercatori, istituti e organizzazioni di ricerca assicurano che l'accesso ai dati sia il più libero possibile, limitato solo nella misura del necessario e dove opportuno conforme ai principi FAIR (reperibilità, accessibilità, interoperabilità e riutilizzabilità) di gestione dei dati.
- Ricercatori, istituti e organizzazioni di ricerca assicurano trasparenza sulle modalità di accesso e di autorizzazione all'utilizzo dei propri dati, metadati, protocolli, codici, software e altri materiali di ricerca.
- I ricercatori informano i partecipanti alla ricerca circa il modo in cui i loro dati verranno usati, riutilizzati, conservati archiviati e distrutti, in conformità al GDPR.
- Ricercatori, istituti e organizzazioni di ricerca riconoscono i dati, i metadati, i protocolli, i codici, i software e gli altri materiali di ricerca come prodotti di ricerca legittimi e citabili.
- Ricercatori, istituti e organizzazioni di ricerca assicurano che in tutti i contratti e gli accordi relativi ai risultati della ricerca siano inserite disposizioni eque e corrette sulla

gestione dell'utilizzo dei risultati, sulla loro proprietà e sulla loro tutela nel quadro dei diritti di proprietà intellettuale.

2.6 Lavoro di ricerca in collaborazione

- Nelle ricerche svolte in collaborazione, tutti i partner sono responsabili dell'integrità della ricerca e dei suoi risultati.
- Nelle ricerche svolte in collaborazione, tutti i partner concordano sin dall'inizio sugli obiettivi della ricerca, nonché sul processo di comunicazione della ricerca stessa nel modo più trasparente e aperto possibile.
- Fin dall'inizio della collaborazione tutti i partner concordano formalmente i risultati attesi e gli standard concernenti l'integrità della ricerca, la normativa e le regole applicabili, la protezione della proprietà intellettuale dei collaboratori e le procedure per la gestione dei conflitti e dei possibili casi di frode.
- Nelle ricerche svolte in collaborazione, tutti i partner sono adeguatamente informati e formalmente concordano circa le richieste di pubblicazione e altre forme di disseminazione o di utilizzo dei risultati della ricerca.

2.7 Pubblicazione, diffusione e paternità della ricerca

- Tutti gli autori concordano formalmente l'ordine in cui i loro nomi compariranno nella pubblicazione, riconoscendo che la qualifica di autore si basa su: (1) un contributo significativo alla progettazione della ricerca, alla raccolta dei dati, della loro analisi e/o interpretazione dei risultati; (2) la stesura e/o la revisione critica della pubblicazione; (3) l'approvazione della pubblicazione finale; e (4) l'accordo di essere responsabili del contenuto della pubblicazione, salvo diversa specificazione nella pubblicazione stessa.
- Gli Autori includono alla fine della pubblicazione una dichiarazione sui contributi degli autori stessi là dove possibile, per descrivere le responsabilità e i contributi di ciascuno.
- Gli autori riconoscono nelle forme opportune l'importanza del lavoro e dei contributi di coloro che non possono rientrare nei criteri perché sia riconosciuta la qualifica di autori, compresi collaboratori, assistenti e finanziatori, che hanno consentito la ricerca.
- Gli autori dichiarano tutti i conflitti di interesse, di natura finanziaria o di altra natura, nonché le fonti di sostegno per la ricerca o per la pubblicazione.
- Se necessario, autori ed editori pubblicano tempestivamente correzioni o ritrattazioni delle loro pubblicazioni secondo procedure chiare, indicandone i motivi e rendendo merito agli autori per aver effettuato tempestivamente le correzioni dopo la pubblicazione.

- Ai fini della pubblicazione e della diffusione, autori, istituti di ricerca, editori e finanziatori e l'intera comunità di ricerca riconoscono i risultati negativi altrettanto validi di quelli positivi.
- Gli autori sono accurati e onesti nelle loro comunicazioni ai colleghi, ai decisori politici e alla società.
- Gli autori sono trasparenti nelle loro comunicazioni, nella divulgazione e nel coinvolgimento del pubblico in ordine ai presupposti e ai valori che influenzano la loro ricerca e alla solidità delle prove scientifiche, incluse le incertezze rimanenti ed i gap di conoscenza.
- Gli autori rispettano questi stessi criteri sia che pubblichino su riviste in abbonamento, sia su riviste ad accesso libero o su qualsiasi altra forma di pubblicazione, inclusi i pre-print servers.

2.8 Revisione e valutazione

- I ricercatori prendono seriamente il loro impegno e la loro responsabilità nei confronti della comunità scientifica, nell'opera di referee e nel partecipare all'attività di revisione e valutazione; la loro opera è riconosciuta e ricompensata dai ricercatori, dagli istituti e dalle organizzazioni di ricerca.
- I ricercatori, gli istituti e le organizzazioni di ricerca effettuano revisioni e valutazioni circa le domande di pubblicazione, di finanziamento, di nomina, di promozione o di compenso in maniera trasparente e giustificabile e indicano l'utilizzo di AI e di strumenti automatici.
- Revisori e curatori di pubblicazioni dichiarano ogni attuale o percepito conflitto di interessi e, quando necessario, si astengono dal coinvolgimento in discussioni e in decisioni su pubblicazioni, su finanziamenti, su nomine, su promozioni o su compensi.
- I revisori mantengono la riservatezza, tranne in caso di previo assenso alla divulgazione.
- Revisori e curatori rispettano i diritti degli autori e dei candidati, e richiedono il permesso di utilizzare le idee, le interpretazioni o i dati presentati.
- I ricercatori, gli istituti e le organizzazioni di ricerca adottano pratiche di valutazione basate su principi di qualità, di avanzamento delle conoscenze e di impatto che vanno al di là di indicatori quantitativi e che tengano in considerazione la diversità, l'inclusività, la trasparenza e la collaboratività, là dove siano rilevanti.

3. Violazioni dell'integrità della ricerca

È di cruciale importanza che i ricercatori padroneggino le conoscenze, le metodologie e le prassi etiche relative al proprio settore. Il mancato rispetto delle buone pratiche di ricerca costituisce una violazione della responsabilità professionale. Tale mancanza danneggia i procedimenti di ricerca, compromette i rapporti tra ricercatori, mina la fiducia nella ricerca e la sua credibilità, provoca uno spreco di risorse e può esporre i partecipanti e i soggetti della ricerca, gli utenti, la società e l'ambiente a danni evitabili.

3.1 Praktiken Frode scientifica e altre pratiche inaccettabili

La frode scientifica è tradizionalmente definita come la fabbricazione, la falsificazione o il plagio (la categorizzazione cosiddetta FFP) nella proposta, nella realizzazione o nella revisione della ricerca o nella comunicazione dei risultati:

- **Per fabbricazione** si intende l'invenzione di dati o risultati e la loro registrazione come se fossero reali.
- **Per falsificazione** si intende la manipolazione di materiali, attrezzature, immagini o procedimenti di ricerca, oppure l'ingiustificata modifica, omissione o soppressione di dati o di risultati.
- **Per plagio** si intende l'utilizzo del lavoro e delle idee di altri senza citare la fonte originaria.

Ci sono ulteriori violazioni delle buone pratiche di ricerca che falsano i curricula di ricerca o danneggiano l'integrità del procedimento di ricerca o dei ricercatori. Oltre alle violazioni delle buone pratiche di ricerca definite in questo Codice Europeo di Condotta, esempi di pratiche inaccettabili includono, ma non si limitano a:

- Consentire ai finanziatori, agli sponsors o ad altri di compromettere l'indipendenza e l'imparzialità nel procedimento di ricerca o la possibilità di riferirne in modo imparziale i risultati.
- Abusare dell'anzianità per incoraggiare violazioni dell'integrità della ricerca o per far avanzare la propria carriera.
- Ritardare o ostacolare il lavoro di altri ricercatori.
- Fare un uso improprio della statistica, suggerendo per esempio inappropriatamente

significati statistici.

- Nascondere l'uso di AI o di strumenti automatici nel creare contenuti o nel redigere le pubblicazioni.
- Occultare i dati della ricerca o i risultati senza giustificazioni.
- Spezzettare i risultati della ricerca con lo scopo specifico di incrementare il numero delle pubblicazioni ("salami publications").
- Citare selettivamente o non accuratamente.
- Ampliare inutilmente la bibliografia di uno studio per compiacere curatori, revisori o colleghi, o manipolare i dati bibliografici.
- Manipolare la paternità delle ricerche o denigrare il ruolo di altri ricercatori nella pubblicazione.
- Ripubblicare parti sostanziali di proprie pubblicazioni precedenti (comprese le traduzioni) senza riconoscere o citare correttamente l'originale ("autoplagio").
- Fondare, sostenere o usare deliberatamente riviste, editori, eventi o servizi che indeboliscono la qualità della ricerca ("riviste predatorie", conferenze e pubblicazioni che sono solo "fabbriche di carta").
- Partecipare ad accordi tra revisori e autori per agire in collusione per essere revisori delle reciproche pubblicazioni.
- Offrire rappresentazioni falsate dei risultati della ricerca, dei dati, dei vari contributi, o degli interessi.
- Accusare malevolmente un ricercatore di frode o di altre violazioni.
- Ignorare presunte violazioni dell'integrità della ricerca da parte di altri o coprire le risposte inadeguate alle frodi o ad altre violazioni da parte delle istituzioni.

Nelle forme più gravi le pratiche inaccettabili sono passibili di sanzioni, ma è comunque necessario impegnarsi con ogni sforzo per prevenirle, scoraggiarle e bloccarle mediante un'opera di formazione, supervisione e tutoraggio e attraverso lo sviluppo di un ambiente di ricerca positivo e capace di sostenere i ricercatori.

3.2 Gestione delle violazioni e delle accuse di frode

Le linee guida nazionali o istituzionali differiscono per quanto riguarda il modo in cui nei diversi paesi vengono gestite le violazioni delle buone pratiche di ricerca e le accuse di frode. È sempre nell'interesse della società e dei ricercatori, tuttavia, che le violazioni siano gestite in maniera corretta e trasparente. In ogni procedimento di indagine è necessario seguire i seguenti principi:

- Chiunque sia accusato di cattiva condotta nella ricerca è ritenuto innocente fino a prova contraria.
- Le indagini sono condotte in modo corretto, esaustivo e spedito, senza comprometterne precisione, obiettività e accuratezza.
- Le parti coinvolte nel procedimento dichiarano i conflitti di interesse che potrebbero emergere nel corso dell'indagine.
- Si adottano misure per garantire che le indagini pervengano a conclusione.
- Le indagini sono condotte con riservatezza, per tutelare i soggetti coinvolti.
- Nel corso delle indagini le istituzioni tutelano i diritti degli informatori, e assicurano che le loro prospettive di carriera non vengano danneggiate.
- Le procedure generali per gestire le violazioni delle buone pratiche di ricerca sono disponibili pubblicamente e accessibili, così da garantirne trasparenza e uniformità.
- Le persone accusate di frode nella ricerca ricevono tutti i dettagli delle accuse e hanno diritto a un giusto procedimento per rispondere alle accuse e presentare prove.
- Le indagini su frodi nella ricerca considerano il ruolo sia dei singoli sia delle istituzioni che contribuiscono a violare la buona pratica di ricerca.
- A carico di coloro nei confronti dei quali è confermata l'accusa di frode nella ricerca sono presi provvedimenti proporzionati alla gravità della violazione.
- Opportune misure di riparazione sono adottate a favore dei ricercatori scagionati dall'accusa di frode.

Allegato 1: Risorse fondamentali

All European Academies (ALLEA) (2013). “Ethics Education in Science: Statement by the ALLEA Permanent Working Group on Science and Ethics.” www.allea.org/wp-content/uploads/2015/07/Statement_Ethics_Edu_web_final_2013_10_10.pdf [Accessed 26/04/2023]

All European Academies (ALLEA) (2018). “Ethical Aspects of Open Access: A Windy Road.” <https://www.allea.org/wp-content/uploads/2018/12/Ethical-Aspects-of-Open-Access-Report.pdf> [Accessed 26/04/2023]

AllTrials (2013). <http://www.alltrials.net/> [Accessed 26/04/2023]

American Association for the Advancement of Science (AAAS) (2017). “Ethics & Principles for Science & Society Policy-Making: The Brussels Declaration.” <http://www.sci-com.eu/main/docs/Brussels-Declaration.pdf> [Accessed 26/04/2023]

American Society for Cell Biology (ASCB) Annual Meeting (2013). “San Francisco Declaration on Research Assessment.” <https://sfdora.org/read/> [Accessed 26/04/2023]

Committee on Publication Ethics (COPE). Guidelines. <http://publicationethics.org/resources/guidelines> [Accessed 26/04/2023]

Directory of Open Access Journals (DOAJ). <https://doaj.org/> [Accessed 26/04/2023]

Embassy of Good Science. https://embassy.science/wiki/Main_Page [Accessed 26/04/2023]

EQUATOR Network. Reporting guidelines to enhance the quality and transparency of health research. <https://www.equator-network.org/> [Accessed 26/04/2023]

EURODAT Collaborative Data Infrastructure. <https://eudat.eu/data-management> [Accessed 26/04/2023]

European Citizen Science Association (ECSA). Guidelines and Policies. <https://www.ecsa.ngo/documents/> [Accessed 26/04/2023]

European Commission, Directorate-General for Research and Innovation (2020). “Six Recommendations for Implementation of FAIR Practice.” <https://data.europa.eu/doi/10.2777/986252> [Accessed 26/04/2023]

European Commission, Directorate-General for Research and Innovation (2020). “Access to and Preservation of Scientific Information in Europe.” <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/6e5718ef-f179-11ea-991b-01aa75ed71a1> [Accessed 26/04/2023]

European University Association, Science Europe, European Commission – Directorate-General for Research and Innovation (2022). “Agreement on Reforming Research Assessment.” <https://coara.eu/agreement/the-agreement-full-text/> [Accessed 26/04/2023]

FORCE11, Data Citation Synthesis Group, Martone M. (ed.) (2014). “Joint Declaration of Data Citation Principles.” <https://doi.org/10.25490/a97f-egykh> [Accessed 26/04/2023]

Hicks D., Wouters, P., Waltman L., et al. (2015). “Bibliometrics: The Leiden Manifesto for Research Metrics.” *Nature* 520, 429–431. <https://doi.org/10.1038/520429a> [Accessed 26/04/2023]

InterAcademy Partnership (IAP) (2016). “Doing Global Science: A Guide to Responsible Conduct in the Global Research Enterprise.” <http://interacademycouncil.net/24026/29429.aspx> [Accessed 26/04/2023]

InterAcademy Partnership (IAP) (2022). “Combating Predatory Academic Journals and Conferences.” <https://www.interacademies.org/publication/predatory-practices-report-English> [Accessed 26/04/2023]

International Committee of Medical Journal Editors (ICMJE). “Defining the Role of Authors and Contributors.” <http://www.icmje.org/recommendations/browse/roles-and-responsibilities/defining-the-role-of-authors-and-contributors.html> [Accessed 26/04/2023]

Ministerial Conference on the European Research Area (2020). “Bonn Declaration on Freedom of Scientific Research.” https://www.bmbf.de/bmbf/shareddocs/downloads/files/_drp-efr-bonner_erklaerung_en_with-signatures_maerz_2021.pdf [Accessed 26/04/2023]

Moher D., Bouter, L., Kleinert, S., Glasziou, P., Sham, M.H., Barbour, V., et al. (2020). “The Hong Kong Principles for Assessing Researchers: Fostering Research Integrity.” *PLoS Biology* e3000737. <https://doi.org/10.1371/journal.pbio.3000737> [Accessed 26/04/2023]

National Information Standards Organization (2022). CRediT (Contributor Roles Taxonomy). <https://credit.niso.org/> [Accessed 26/04/2023]

Open Access Scholarly Publishing Association (OASPA) (2022). “Principles of Transparency and Best Practice in Scholarly Publishing.” <https://www.oaspa.org/resources/principles-of-transparency-and-best-practice-in-scholarly-publishing/> [URL updated 09/04/2024]

Organisation for Economic Cooperation and Development (OECD) Global Science Forum (2007). “Best Practices for Ensuring Scientific Integrity and Preventing Misconduct.” <https://web.archive.oecd.org/2012-06-15/129568-40188303.pdf> [URL updated 09/04/2024]

Organisation for Economic Cooperation and Development (OECD) Global Science Forum (2022). “Integrity and Security in the Global Research Ecosystem.” <https://read.oecd.org/10.1787/1c416f43-en> [Accessed 26/04/2023].

Research Data Alliance RDA (2016). “RDA/WDS Publishing Data Workflows WG Recommendations.” <http://doi.org/10.15497/RDA00004> [Accessed 26/04/2023]

Research Data Alliance RDA (2016). "Data Description Registry Interoperability WG: Interlinking Method and Specification of Cross-Platform Discovery." <http://doi.org/10.15497/RDA00003> [Accessed 26/04/2023]

Standard Operating Procedures for Research Integrity (SOPs4RI). <https://sops4ri.eu/> [Accessed 26/04/2023]

Trusted Secure Data Sharing Space (TRUST) project consortium (2018). "Global Code of Conduct for Research in Resource-Poor Settings." <https://www.globalcodeofconduct.org/> [Accessed 26/04/2023]

UK Academy of Medical Sciences (2016). "Perspectives on 'Conflicts of Interest'." <https://acmedsci.ac.uk/file-download/41514-572ca1ddd6cca.pdf> [Accessed 26/04/2023]

UNESCO (2021). "Recommendation on Open Science." <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000379949.locale=en> [Accessed 26/04/2023]

Vrije Universiteit Amsterdam Research Portal, Krishma Labib (2023). "Developing Guidelines for Research Institutions - Journey towards Research Integrity." <https://research.vu.nl/en/publications/developing-guidelines-for-research-institutions-journey-towards-r> [Accessed 26/04/2023]

Wilkinson, M.D., Dumontier, M., Aalbersberg, I.J. et al. (2016). „The FAIR Guiding Principles for Scientific Data Management and Stewardship." Scientific Data 3:160018. <http://doi.org/10.1038/sdata.2016.18> [Accessed 26/04/2023]

World Conference on Research Integrity (WCRI) (2010). "Singapore Statement on Research Integrity." <https://wcrif.org/guidance/singapore-statement> [Accessed 26/04/2023]

World Conference on Research Integrity (WCRI) (2013). "Montreal Statement on Research Integrity in Cross-Boundary Research Collaborations." <https://wcrif.org/guidance/montreal-statement> [Accessed 26/04/2023]

World Conference on Research Integrity (WCRI) (2023). "Cape Town Statement on Fostering Research Integrity through Fairness and Equity." <https://www.wcrif.org/guidance/cape-town-statement> [Accessed 26/04/2023]

Allegato 2: Procedimento di revisione

Il codice di condotta europeo per l'integrità della ricerca è stato elaborato nel 2011 dalla Federazione europea delle Accademie delle scienze e Umanistiche (ALLEA) e dalla European Science Foundation (ESF). Fin dall'inizio esso è stato concepito come un documento in evoluzione un documento in evoluzione, che esige di essere rivisto ogni tre-cinque anni e modificato se necessario, per tener conto delle problematiche emergenti, in modo da offrire alla comunità dei ricercatori uno strumento che serva costantemente da riferimento per le buone pratiche di ricerca.

Una nuova versione del Codice Europeo di Condotta per l'integrità della Ricerca fu sviluppato da ALLEA nel 2017. Tale revisione è stata motivata, tra l'altro, dagli sviluppi registrati nei seguenti campi: finanziamento della ricerca europea e orizzonti normativi, responsabilità istituzionali, comunicazione e disseminazione scientifica, procedure di revisione, pubblicazioni ad accesso libero, utilizzo degli archivi e coinvolgimento dei cittadini nella ricerca. La revisione ha comportato un'ampia consultazione delle principali parti coinvolte nel campo della ricerca europea, in ambito sia pubblico che privato, per garantire un senso di titolarità condivisa.

Il presente documento costituisce una revisione del Codice europeo di Condotta per l'integrità della Ricerca del 2017. Quest'edizione contiene revisioni per assicurare che il Codice europeo di Condotta rimanga adatto allo scopo e rilevante per tutte le discipline e per le aree emergenti di ricerca o di pratiche di ricerca: tiene conto dei cambiamenti nelle pratiche di gestione dei dati, Del General Data Protection Regulation (GDPR) e dei recenti sviluppi nell'Open Science e nella valutazione della ricerca. I cambiamenti riflettono la nuova consapevolezza dell'importanza della cultura della ricerca nel consentire l'integrità della ricerca e nell'implementare le buone pratiche di ricerca. Essi riflettono anche una maggiore consapevolezza nella comunità di ricerca circa i meccanismi di discriminazione e di esclusione e della responsabilità di tutti i soggetti nel promuovere equità, diversità e inclusione.

Allegato 3: Lista dei soggetti interessati

ALLEA desidera ringraziare tutte le organizzazioni interessate e i progetti che hanno generosamente fornito riscontri dettagliati e ben scritti nel corso del procedimento di consultazione:

- Association of Learned and Professional Society Publishers (ALPSP)
- Committee on Publication Ethics (COPE)
- Conference of European Schools for Advanced Engineering Education and Research (CESAER)
- EU-LIFE
- European Association of Research and Technology Organisations (EARTO)
- European Association of Research Managers and Administrators (EARMA)
- European Chemical Society (EuChemS)
- European Commission
- European Group on Ethics in Science and New Technologies (EGE)
- European Industrial Research Management Association (EIRMA)
- European Molecular Biology Organization (EMBO)
- European Network of Research Ethics Committees (EUREC)
- European Network of Research Integrity Offices (ENRIO)
- European Physical Society (EPS)
- European University Association (EUA)
- EuroScience
- FoodDrinkEurope
- Global Young Academy (GYA)
- HYBRIDA
- International Association of Scientific, Technical and Medical Publishers (STM)
- League of European Research Universities (LERU)
- Open Access Scholarly Publishers Association (OASPA)
- Path2Integrity
- PRO-Ethics
- Responsible Open Science in Europe (ROSiE)
- Science Europe
- Standard Operating Procedures for Research Integrity (SOPs4RI)
- TechEthos
- The Guild
- UK Publishers Association
- Young European Research Universities Network (YERUN)

Un elenco dettagliato del procedimento di riscontro dei soggetti interessati e come quest'ultimo abbia ispirato il procedimento di revisione 2023 possono essere reperiti all'indirizzo: <https://allea.org/code-of-conduct/>.

Allegato 4: Gruppo permanente di lavoro ALLEA su Scienza ed Etica

Il gruppo di lavoro permanente di ALLEA su Scienza ed Etica (PWGSE) si occupa di un ampio ventaglio di questioni, sia "interne" (nell'ambito della comunità scientifica) sia "esterne" (rapporti tra scienza e società). Dal momento che le considerazioni etiche hanno rappresentato un fattore essenziale per il consolidamento dell'Europa unita, nonché per la creazione di ALLEA, il PWGSE è stato istituito per riunire esperti accademici di tutta Europa e offrire loro una piattaforma permanente di dibattito sui temi dell'integrità e dell'etica della ricerca.

Negli ultimi anni il PWGSE ha ampliato le proprie capacità e attività, così da svolgere adeguatamente la propria missione di deliberazione collettiva su temi quali l'integrità della ricerca, l'educazione all'etica nell'insegnamento scientifico e nella ricerca, l'etica nella consulenza per le politiche scientifiche, la fiducia nella scienza, le frodi scientifiche e il plagio.

Fra gli altri temi affrontati di recente citiamo gli aspetti etici dell'editoria a libero accesso, la riforma della valutazione della ricerca e ricerche sul digitale e sulle tecnologie (bio) medicali. Inoltre il gruppo fornisce esperti per Horizon 2020 Science con e per la società (Swafs) e per i progetti Horizon Europe WIDERA, riguardanti ricerche in tema di etica e di integrità e supporta l'appartenenza di ALLEA al progetto TechEthos, che indirizza l'etica delle nuove ed emergenti tecnologie caratterizzate da un alto impatto socio economico.

Il gruppo PWGSE si riunisce regolarmente e ha organizzato incontri tematici in ampi contesti, tipicamente in associazione con altre rilevanti organizzazioni transnazionali. I membri del gruppo PWGSE hanno attinto alla loro vasta rete di esperti e di istituzioni per la successiva esecuzione del processo di revisione del "Codice Europeo di Condotta per l'Integrità della Ricerca".

Componenti del Gruppo di Lavoro Permanente ALLEA su Scienza e Etica

Maura Hiney (Chair) – Royal Irish Academy, Drafting Group

László Fésüs – Hungarian Academy of Sciences

Göran Hermerén – Royal Swedish Academy of Letters,
History and Antiquities, Drafting Group

Lisa Maria Herzog – Global Young Academy, Drafting Group

Anne Ruth Mackor – Royal Netherlands Academy of Arts and Sciences

Anne Sophie Meincke – Austrian Academy of Sciences

Bertil Emrah Oder – Bilim Akademisi (The Science Academy, Turkey)

Deborah Oughton – Norwegian Academy of Science and Letters, Drafting Group

Roger Pfister – Swiss Academies of Arts and Sciences

Pere Puigdomènech – Royal Academy of Sciences and
Arts of Barcelona, Institute for Catalan
Studies (Spain)

Michael Quante – Union of German Academies of Sciences and Humanities

Nils-Eric Sahlin – Royal Swedish Academy of Letters, History and Antiquities

Camilla Serck-Hanssen – Norwegian Academy of Science and Letters

Raivo Uibo – Estonian Academy of Sciences

Els Van Damme – Royal Academy of Sciences, Letters and Arts of Belgium, Drafting Group

Krista Varantola – Council of Finnish Academies, Drafting Group (Chair)

Coordinatore, Redazione, Supporto al PWGSE e alla
Redazione: Mathjis Vleugel (Segreteria ALLEA)

Maggiori informazioni sul Gruppo Permanente di Lavoro su Scienza e Etica
all'indirizzo. <https://allea.org/research-integrity-and-research-ethics/>.

ALLEA-Tutte le Accademie Europee

ALLEA, la Federazione europea delle Accademie delle scienze e delle discipline umanistiche, è stata fondata nel 1994 e attualmente riunisce oltre 50 Accademie di oltre 40 paesi europei e non europei. Fin dalla sua fondazione nel 1994, parla a nome dei suoi membri negli stages europei e internazionali, promuove la scienza come bene pubblico globale e facilita la collaborazione oltre i confini e le discipline.

Le accademie partecipanti operano come comunità autonome di scienziati qualificati in tutti i campi della ricerca scientifica. Esse possiedono un patrimonio unico di eccellenza intellettuale, di esperienza e di conoscenza multidisciplinare dedicato all'avanzamento delle scienze e della cultura in Europa e nel mondo.

Insieme ai suoi membri ALLEA mira a migliorare le condizioni per la ricerca, a fornire la migliore consulenza indipendente e interdisciplinare disponibile, e a rafforzare il ruolo della scienza nella società. Nel farlo ALLEA incanala le competenze delle accademie europee per il beneficio della comunità di ricerca, dei decision makers e del pubblico, i risultati includono consulenze basate sulla scienza nel rispondere a questioni critiche per la società e nell'incoraggiare la cooperazione scientifica, il ragionamento e i valori attraverso il pubblico impegno.

ALLEA è una associazione no profit e rimane indipendente da interessi politici, religiosi, commerciali o ideologici.

psychology the state of being
tor impulses / *integrity* the
psychanalysis the process by wh
ic id, and the state that resul
effect of defense mechanisms

integrity | in'te

1 the quality of being hon
integrity.

2 the state of being who

- the condition of bein
- internal consistency

originate Middle E
integer } Compar

allea | All European
Academies

integum